

Sono, infatti, le urgenze del presente che ci spingono a rileggere le vicende del passato, non come mero accumulo di dati eruditi, non come polveroso archivio, ma come memoria vivente e critica delle comunità umane.

Salvatore Settis, *Se Venezia muore*, Giulio Einaudi Editore, Torino, 2014

Marzia Migliora

Velme

13 maggio – 26 novembre 2017

Venezia, Ca' Rezzonico - Dorsoduro 3136

A cura di Beatrice Merz

Inaugurazione: 12 maggio ore 18,30

Anteprima per la stampa: 10-11-12 maggio dalle 10 alle 18

Dal 13 maggio al 26 novembre la Fondazione Merz e MUVE, Fondazione Musei Civici di Venezia, presentano la mostra *Velme*, un progetto site specific di Marzia Migliora. Le opere sono allestite in alcune delle sale del Museo del Settecento Veneziano con sede nello storico Palazzo Ca' Rezzonico.

Il progetto è connotato da modalità espressive ricorrenti nella produzione dell'artista: la volontà di mostrare ciò che è nascosto e far riaffiorare ciò che è sommerso, la relazione con lo spazio e la storia dei luoghi.

Marzia Migliora intende fare emergere le contraddizioni e i ripetuti sfruttamenti – delle risorse naturali, di quelle umane e del lavoro, propri della storia dell'umanità – attraverso le suggestioni che giungono dalla storia della città lagunare e dalle opere custodite a Ca' Rezzonico, mettendole in dialogo e in contrasto con quelle da lei realizzate.

L'artista compie questa operazione estrapolando dalla collezione alcuni elementi, vivificandoli e mettendoli sotto una luce nuova, spostando il punto di vista del visitatore e così facendo restituendoli a noi e al nostro tempo.

Il titolo della mostra sintetizza molto bene le riflessioni che sono alla base del progetto.

Il termine *velma* indica una porzione di fondale lagunare poco profondo, che emerge in occasione delle basse maree. Le velme, così come l'intero ecosistema lagunare veneziano, sono fortemente a rischio a causa del degrado morfologico dell'area e dell'erosione dei fondali marini, determinati dalla scarsa consapevolezza e dalle continue violazioni perpetrate dall'uomo.

La velma, "luogo" di relazione tra acqua e terra, simbolo di qualcosa di sommerso che non deve smettere di emergere, diventa quindi "un'urgenza del presente" e un ponte che ci collega con il passato.

Il progetto comprende 5 installazioni collocate in differenti ambienti del Palazzo e scelti accuratamente dall'artista.

Nel *portego de mezo* – luogo caratteristico dei palazzi veneziani che coniuga la porta d'acqua con quella di terra – è sita l'opera *La fabbrica illuminata*: 5 banchi da orafo, illuminati da una fila di neon e sui quali, per ciascun ripiano superiore, è posto un blocco di salgemma.

L'installazione e gli elementi che la compongono – il sale, così fondamentale nella storia commerciale di Venezia, denominato anche "oro bianco" e i banchi da orafo – ci rimandano allo sfruttamento delle risorse naturali e della forza lavoro necessaria alla trasformazione delle stesse in merce e in guadagno.

L'opera di Pietro Longhi *Il Rinoceronte* diventa citazione e rivelazione per l'installazione *Taci, anzi parla*. La dama dalla veste bianca, rappresentata sullo sfondo del dipinto del Longhi, indossa una maschera dell'epoca, a uso unicamente

femminile, detta *Moréta*: un ovale nero con due buchi in corrispondenza degli occhi. Le donne potevano fermarla sul viso soltanto stringendo tra i denti una mordacchia, rimanendo costrette, in questo modo, a tacere.

L'artista estrapola dal dipinto la maschera e la colloca al centro del boudoir, in modo che sia rivelata al pubblico e che possa essere vista in tutta la sua interezza, compreso il retro.

L'installazione *quis contra nos*. prende avvio dallo stemma della famiglia Rezzonico, presente in diversi ambienti del palazzo e che riporta la scritta in lettere dorate *Si Deus pro nobis*.

Nel corso della storia queste parole sono state utilizzate in molte occasioni e strumentalizzate per giustificare atti criminali, guerre e stermini di massa da grandi dittatori e uomini di potere.

La frase è tratta da san Paolo (Lettera ai Romani, 8, 31) e nella sua forma originale recita: *Si Deus pro nobis, quis contra nos*. (Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?). La parte omessa del motto è rivelata dall'azione di Marzia Migliora per andare a collocarsi su alcuni specchi della collezione del palazzo nelle sale degli Arazzi, del Tiepolo e Lazzarini.

Dal corpus scultoreo degli *Etiopi portavaso* di Andrea Brustolon e dall'affresco di Giandomenico Tiepolo *Mondo Novo* nasce l'omonima installazione di Marzia Migliora situata nel salone al primo piano.

L'artista muove le statue in avanti e li ruota di 180° rispetto all'attuale posizione nella collezione, segnando questo minimo spostamento con un'asta metrica in uso per la fotografia documentaria dei reperti archeologici. Grazie a questo avanzamento gli Etiopi portavaso praticano metaforicamente un passo in avanti, compiendo un cambiamento in direzione del "Mondo novo": da schiavi e oggetti incatenati a presenze umane.

L'installazione collocata nella Sala del Longhi dal titolo *Remains*, costituita dal rifacimento di un corno di rinoceronte, si relaziona nuovamente con l'opera del Longhi *Il rinoceronte*. La scena rappresentata nel dipinto – un animale divenuto preda inerme, una sorta di attrazione da circo, il cui corno tagliato viene esibito da un uomo come trofeo – è di estrema attualità: i rinoceronti sono sempre più minacciati dal bracconaggio e dalla caccia di frodo a causa del loro corno, valutato oggi sul mercato nero più dell'oro.

In occasione della mostra sarà pubblicato un catalogo edito da Fondazione Merz, con testi di Beatrice Merz e Alberto Salza.

www.fondazionemerz.org

www.carezzonico.visitmuve.it

Si ringrazia **ItalKali, Sale di Sicilia** per la fornitura delle rocce naturali di sale scelte dall'artista nel giacimento di Realmonte

In partnership con **Lavazza**

COORDINATE DELLA MOSTRA

Titolo: Velme
Artista: Marzia Migliora
Date: 13 maggio – 26 novembre 2017
Luogo: Ca' Rezzonico, Dorsoduro 3136, 30123 Venezia
A cura di: Beatrice Merz
Inaugurazione: 12 maggio ore 18,30
Anteprima stampa 10-11-12 maggio dalle 10 alle 18
Orari: dalle 10 alle 18 (chiuso martedì)
Info: Ca' Rezzonico: T. 041.2410100 www.carezzonico.visitmuve.it carezzonico@fmcvenezia.it
Fondazione Merz: T. 011.19719437 www.fondazionemerz.org - info@fondazionemerz.org
Uffici stampa: Fondazione Merz: Nadia Biscaldi - press@fondazionemerz.org - T. +39 011.19719436
MUVE: Villaggio Globale International - lacchin@villaggio-globale.it - T. 041.5904893
SUTTON: Melissa Emery, Melissa@suttonpr.com - T. +44 (0)207 183 3577